

Le regole d'oro degli investimenti a lungo termine

Quando si tratta di investire a lungo termine, il segreto del successo non sta nel saper prevedere il futuro, ma nell'imparare dal passato e nel comprendere il presente.

Ne “Le regole d'oro degli investimenti a lungo termine” presentiamo sette strategie collaudate che possono aiutare a gestire i portafogli in contesti di mercato sfidanti come quelli odierni e a conseguire gli obiettivi futuri.

All'interno sono presenti grafici tratti dalla Guide to the Markets e commenti che forniscono un ulteriore punto di vista, oltre a indicazioni sui passi da intraprendere.

Le regole d'oro degli investimenti a lungo termine

- 1 Investire per il futuro
- 2 La liquidità non è tutto
- 3 Iniziare presto e reinvestire il reddito
- 4 Rendimenti e rischi di norma vanno a braccetto
- 5 La volatilità è all'ordine del giorno
- 6 Individuare il miglior momento per investire è difficile
- 7 La diversificazione funziona

1 Investire per il futuro

L'aspettativa di vita è in aumento

Grazie ai progressi della medicina e a uno stile di vita più sano, l'età media della popolazione continua ad aumentare. Il grafico illustra la probabilità di raggiungere 80 o 90 anni per una persona che oggi ne ha 65. Potrebbe sorprendere il fatto che, per una coppia di 65enni, vi è una possibilità del 50% che almeno uno dei due partner viva altri 25 anni tagliando il traguardo dei 90 anni di età. Quindi anche il capitale potrebbe dover avere una vita più lunga di quanto si possa immaginare.

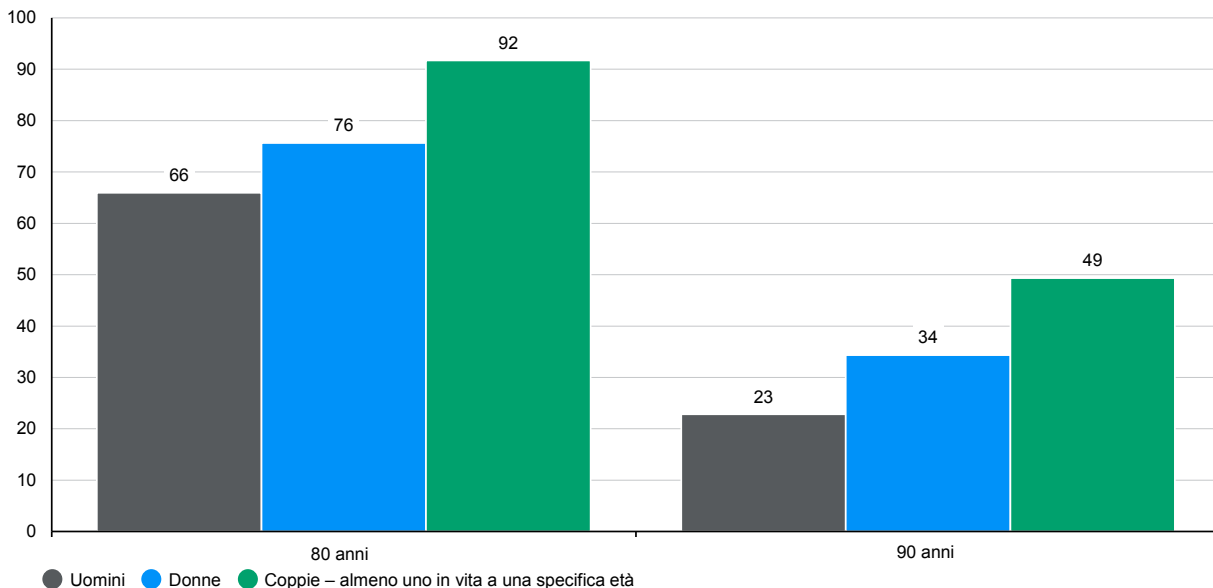


Aspettative di vita

GTM Europa

Probabilità di raggiungere 80 e 90 anni di età

% probabilità, persone di 65 anni di età, per sesso e se uniti in coppia



Principi d'investimento

Fonte: ONS Life Tables, J.P. Morgan Asset Management. Le coppie includono sia coppie eterosessuali che coppie dello stesso sesso.
Guide to the Markets - Europa. Dati al 31 dicembre 2025.

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

2 La liquidità non è tutto (parte 1)

L'inflazione erode il potere di acquisto

Spesso gli investitori considerano la liquidità alla stregua di un “bene rifugio” o persino di una fonte di reddito nelle fasi di volatilità. Un risparmiatore avverso al rischio che decide di nascondere il denaro sotto il materasso è destinato a scoprire che nel tempo l'inflazione ne riduce il valore reale.

Se il denaro non viene investito, il potere d'acquisto, ossia i beni acquistabili con quel denaro, diminuiranno di oltre la metà nell'arco di 40 anni, nell'ipotesi di un tasso d'inflazione del 2% annuo.

In presenza di un'inflazione del 3% annuo, la situazione sarà ancora più difficile.

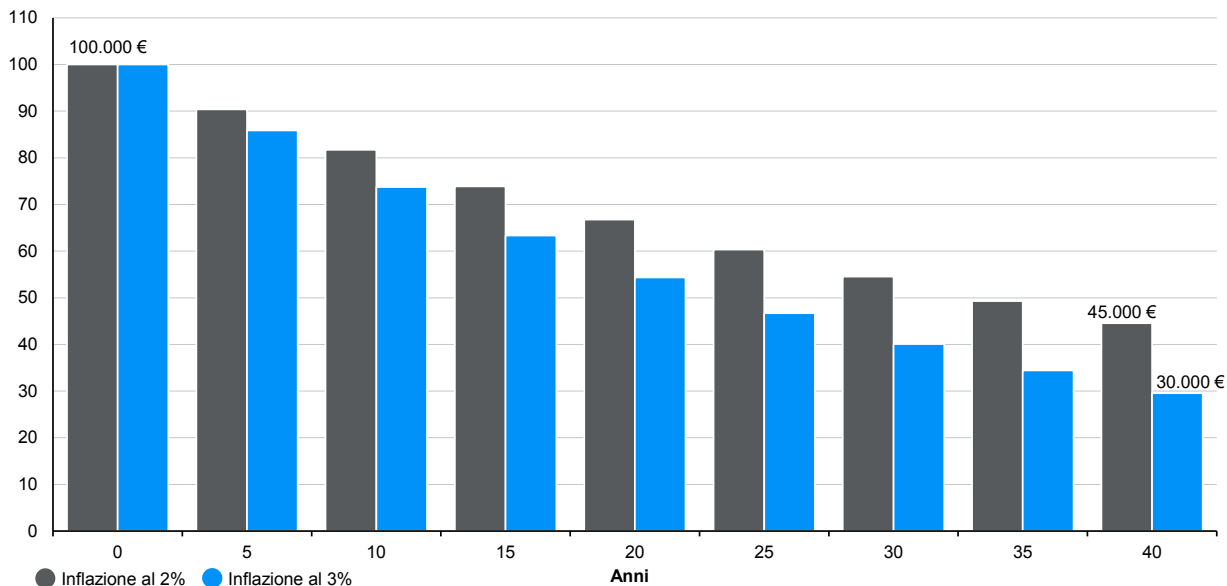


Investimenti in liquidità

GTM Europa

Effetto dell'inflazione sul potere di acquisto di 100.000 euro

EUR, migliaia



Principi d'investimento

Fonte: J.P. Morgan Asset Management. A soli scopi illustrativi, ipotizzando nessun ritorno di cassa. La performance passata non costituisce un indicatore affidabile dei risultati presenti e futuri. *Guide to the Markets - Europa*. Dati al 31 dicembre 2025.

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

2 La liquidità non è tutto (parte 2)

Sottoperformance della liquidità nel lungo periodo

La liquidità lasciata “in panchina” offre rendimenti minimi sul lungo periodo. Gli investitori che hanno parcheggiato denaro in banca hanno perso i rendimenti che avrebbero ottenuto se avessero investito nel lungo termine. Nel caso in cui si decida di investire, è opportuno ricordare che le azioni hanno tradizionalmente sovraperformato le obbligazioni su un orizzonte temporale di lungo periodo, anche se si possono verificare turbolenze nel breve termine.

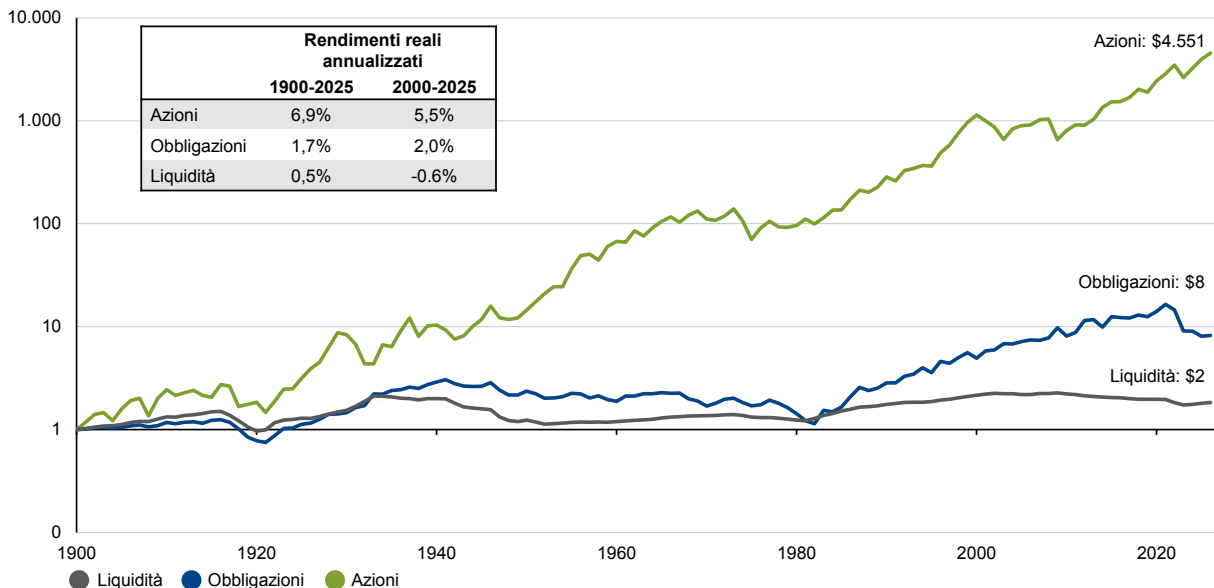


Rendimenti degli attivi a lungo termine

GTM Europa

Rendimento totale di 1 Dollaro in termini reali

USD, scala logaritmica per rendimenti totali



Principi d'investimento

Fonte: Bloomberg, FactSet, S&P Global, Shiller, Siegel, J.P. Morgan Asset Management. Rendimenti prima del 2010: Shiller, Siegel; dal 2010: Azioni: Indice S&P 500; obbligazioni: Indice Bloomberg US Treasury 20+ year Total Return; Liquidità: Indice Bloomberg US Treasury Bills Total Return. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati presenti e futuri. *Guide to the Markets - Europa*. Dati al 31 dicembre 2025.

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

3 Iniziare presto e reinvestire il reddito

A SINISTRA: Cominciare presto e investire con regolarità

L'interesse composto è ciò che accade quando si ottiene un rendimento non solo dall'investimento iniziale, ma anche dagli eventuali guadagni accumulati negli anni precedenti. Le potenzialità sono talmente elevate, che perdere anche solo alcuni anni di risparmi e crescita può fare un'enorme differenza sui rendimenti finali. Iniziando a risparmiare a 25 anni di età con 5.000 euro l'anno in un investimento con un tasso di crescita del 5% annuo, a 65 anni ci si ritrova con un capitale che supera di circa 300.000 euro quello che si otterrebbe iniziando a 35 anni; il tutto con soli 50.000 euro di investimento in più.

A DESTRA: Reinvestire il reddito derivante dagli investimenti se non se ne ha bisogno

I proventi generati grazie agli interessi composti possono diventare ancora più redditizi reinvestendo il reddito generato dall'investimento, potenziando così ogni anno il valore iniziale del portafoglio. Nel lungo periodo, decidere di reinvestire o meno i redditi può fare un'enorme differenza.

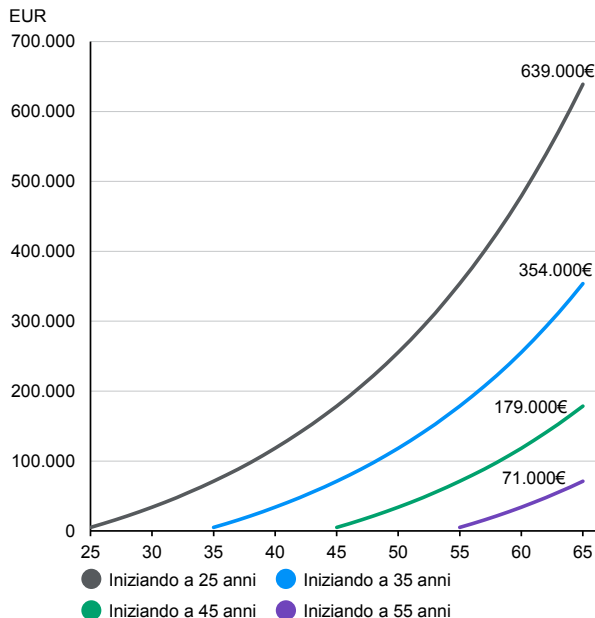


L'effetto dell'accumulazione

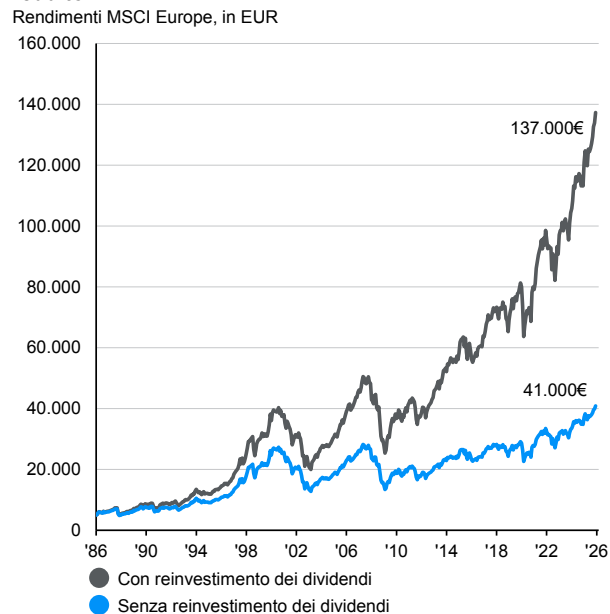
GTM Europa

Principi d'investimento

5.000 Euro investiti annualmente con una crescita del 5% l'anno



Investimento da 5.000 Euro con/senza reinvestimento del reddito



Fonte: (A sinistra) J.P. Morgan Asset Management. A soli scopi illustrativi. Presuppone il reinvestimento di tutto il reddito. Gli investimenti effettivi potrebbero registrare tassi di crescita e spese più alti o più bassi. (A destra) Bloomberg, MSCI, J.P. Morgan Asset Management. Basato sull'Indice MSCI Europe; non presuppone alcuna spesa. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati presenti e futuri. *Guide to the Markets - Europa*. Dati al 31 dicembre 2025.

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

4 Rendimenti e rischi di norma vanno a braccetto

Investire implica compromessi

Dall'inizio del 2000 gli attivi che hanno messo a segno le performance migliori sono stati anche quelli che hanno registrato la maggiore volatilità dei prezzi. Per ottenere un livello di rendimento più elevato è necessario accettare, ed essere in grado di tollerare, oscillazioni più ampie dei prezzi. Vale però anche il contrario. Come illustrato nel grafico, gli attivi a rischio più basso tendono a generare rendimenti inferiori nel lungo termine. Nel caso in cui un investitore non sia disposto ad assumere un rischio più elevato, o nel caso in cui le circostanze non lo consentano, si dovrebbe essere realisti in merito ai possibili rendimenti.



Rapporto rischio-rendimento per classe di attivo

GTM Europa

Rapporto rischio-rendimento storico per classi di attivo selezionate

% , rendimento annualizzato 2004-2025 in EUR



Fonte: Bloomberg, LSEG Datastream, MSCI, J.P. Morgan Asset Management. La volatilità è la deviazione standard dei rendimenti annui dal 2004. Liquidità: J.P. Morgan Cash EUR (3M); Titoli di Stato Euro: Bloomberg Euro Aggregate Treasury; Obbligazioni Investment Grade globali: Bloomberg Global Aggregate Corporate; debito dei Mercati Emergenti: J.P. Morgan EMBI Global Diversified; obbligazioni High Yield globali: ICE BofA Global High Yield; azioni globali: Indice MSCI All-Country World (inclusi Mercati Sviluppati ed Emergenti). I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati presenti e futuri. *Guide to the Markets - Europa*. Dati al 31 dicembre 2025.

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

5 La volatilità è all'ordine del giorno (parte 1)

Ci possono essere oscillazioni lungo la strada

Ogni anno ci sono momenti difficili e l'anno scorso non ha fatto eccezione. I puntini rossi nel grafico rappresentano la massima flessione infrannuale sui mercati azionari in ogni anno solare, ovvero la differenza tra il massimo e il minimo toccati dal mercato nei 12 mesi in questione. È difficile prevederli, ma i crolli a doppia cifra sui mercati sono un dato di fatto e si ripetono quasi ogni anno. Gli investitori dovrebbero quindi aspettarsi.

La volatilità nei mercati finanziari è normale e gli investitori dovrebbero essere preparati agli alti e ai bassi, anziché reagire emotivamente quando la situazione diventa difficile. Le barre grigie rappresentano i rendimenti dei prezzi di mercato sull'intero anno solare. Come si nota, malgrado le fasi di ribasso il mercato azionario si è ripreso, offrendo rendimenti positivi nella maggior parte degli anni solari.

Dunque niente panico: nella maggior parte dei casi, le fasi di ribasso sui mercati azionari rappresentano un'opportunità, e non un motivo per vendere.

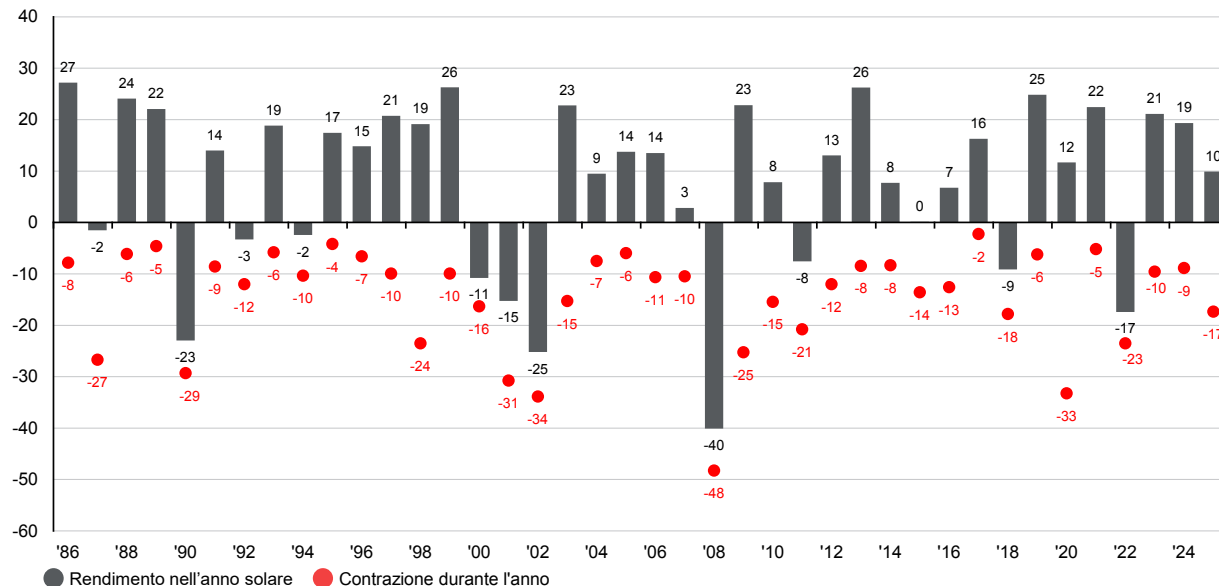


Rendimenti annui e contrazioni durante l'anno

GTM Europa

Contrazioni del MSCI World durante l'anno rispetto ai rendimenti nell'anno solare

%, nonostante una media di ribassi durante l'anno del 14.6% (mediana di 10.5%), i rendimenti annui sono positivi in 29 anni su 40



Principi d'investimento

Fonte: LSEG Datastream, MSCI, J.P. Morgan Asset Management. I rendimenti rappresentano la rivalutazione del capitale in valuta locale. La contrazione durante l'anno è riferita alla flessione più pronunciata del mercato dal massimo al minimo nel corso dell'anno solare. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati presenti e futuri. *Guide to the Markets - Europa*. Dati al 31 dicembre 2025.

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

5 La volatilità è all'ordine del giorno (parte 2)

Il tempo premia chi sa aspettare

Benché i mercati possano sempre avere una giornata, una settimana, un mese o addirittura un anno negativo, la storia insegna che gli investitori hanno probabilità decisamente minori di subire perdite in periodi di tempo più lunghi. È importante quindi mantenere una prospettiva di lungo termine.

Il grafico illustra questo concetto. Gli investitori non devono necessariamente aspettarsi in futuro gli stessi rendimenti osservati in passato. Tuttavia, un portafoglio diversificato tra azioni e obbligazioni storicamente non ha subito un rendimento negativo in alcun periodo di 10 anni consecutivi, nonostante le ampie oscillazioni annuali osservate dal 1950.

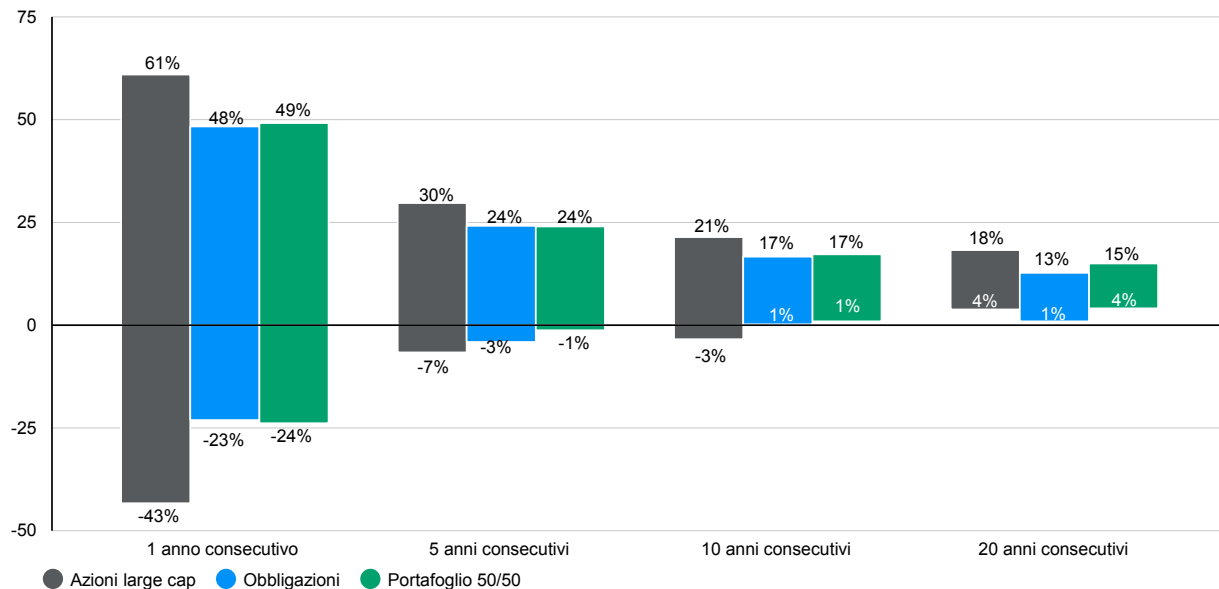


Rendimento degli attivi statunitensi per periodo di detenzione

GTM Europa

Range dei rendimenti totali azionari e obbligazionari

% , rendimenti totali annualizzati, 1950-oggi



Principi d'investimento

Fonte: Bloomberg, LSEG Datastream, S&P Global, Strategas/Ibbotson, J.P. Morgan Asset Management. Le azioni large cap rappresentano l'Indice S&P 500 Composite e le obbligazioni rappresentano gli Indici Strategas/Ibbotson US Government Bond e US Long-term Corporate Bond fino al 2000 e l'Indice Bloomberg US Agg. Corporate – Investment Grade dal 2000 in avanti. I rendimenti indicati sono su base annua, basati su rendimenti mensili dal 1950 agli ultimi dati disponibili e includono i dividendi. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati presenti e futuri. *Guide to the Markets - Europa*.
Dati al 31 dicembre 2025.

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

6 Individuare il miglior momento per investire è difficile (parte 1)

La pazienza è una virtù

Vendere dopo che il mercato ha registrato un pesante calo è generalmente la strategia sbagliata. Tuttavia, può essere difficile non farsi prendere dal panico e spesso si tende a vendere dopo che le azioni sono già scese. Il grafico illustra che i grandi deflussi spesso si verificano quando i prezzi delle azioni sono già prossimi ai minimi, il che significa che gli investitori, vendendo, subiscono perdite e non partecipano alla ripresa potenziale.

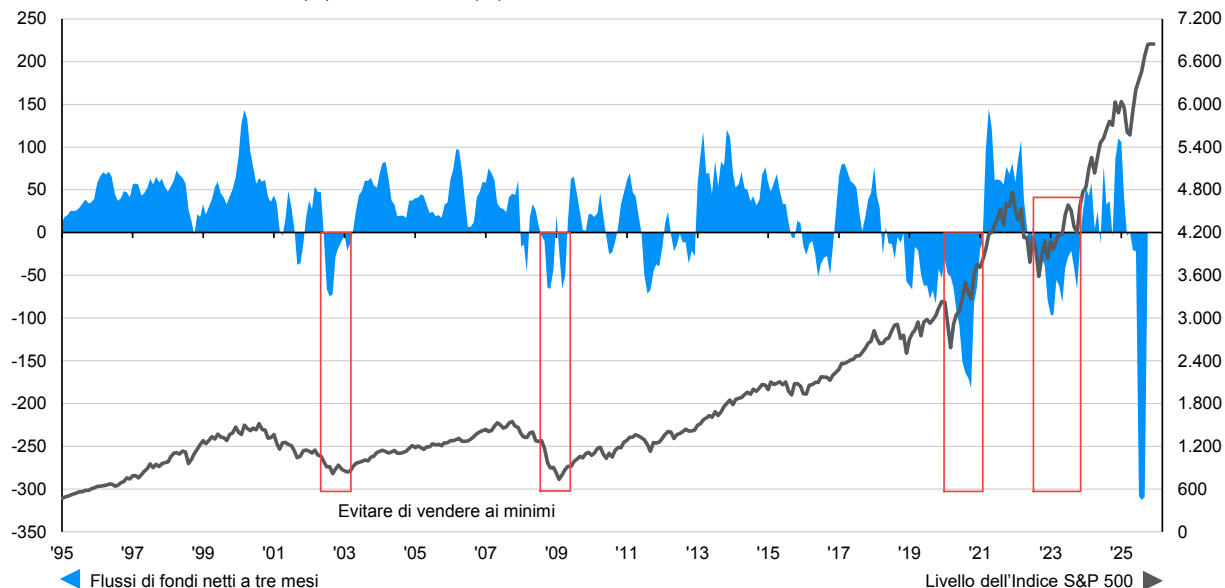


Indice S&P 500 e flussi di fondi

GTM Europa

Flussi di ETF e di fondi comuni statunitensi e Indice S&P 500

Miliardi di USD, flussi netti a tre mesi (sx); livello dell'indice (dx)



Principi d'investimento

Fonte: FactSet Investment Company Institute, LSEG Datastream, S&P Global, J.P. Morgan Asset Management. I flussi di fondi si riferiscono ai flussi dei fondi azionari a lungo termine statunitensi, inclusi quelli degli ETF a partire dal 2006. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati presenti e futuri. *Guide to the Markets - Europa*. Dati al 31 dicembre 2025.

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

6 Individuare il miglior momento per investire è difficile (parte 2)

Mantenere la calma quando tutti perdono la testa

Cercare rifugio nella liquidità può sembrare allettante dopo gli shock economici e geopolitici, ma la storia suggerisce che raramente è una buona idea. Guardando a un numero selezionato di shock dal 1990, un portafoglio 60/40 di azioni e obbligazioni ha sovraperformato la liquidità l'70% delle volte su un orizzonte di un anno e la totalità delle volte su un arco di tempo di tre anni.

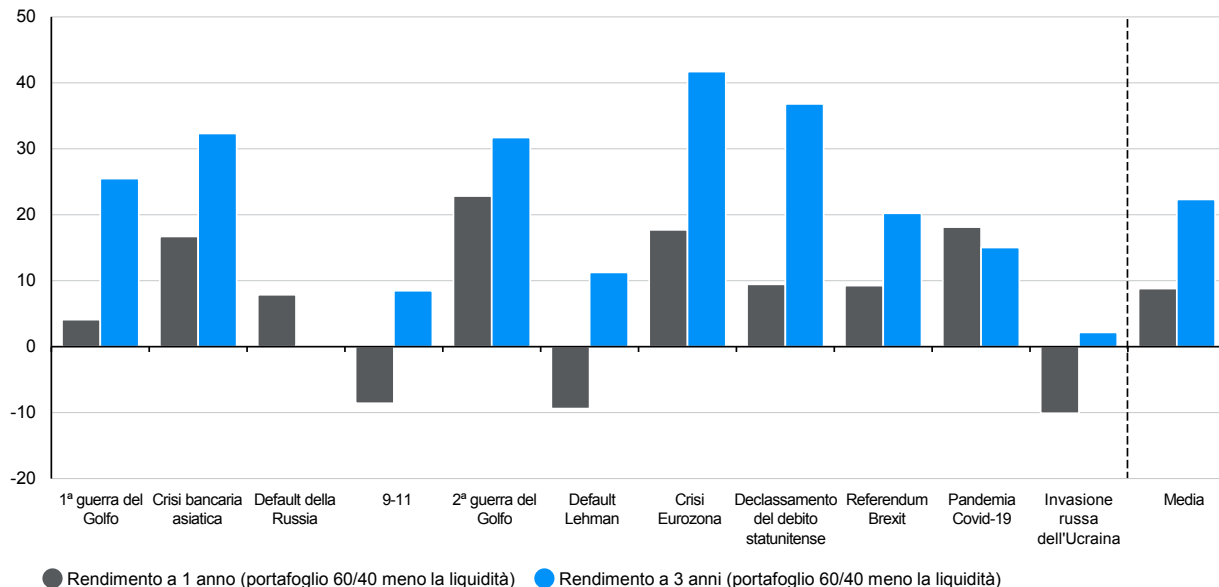


Rendimenti dopo shock economici e geopolitici

GTM Europa

Rendimenti a 1 anno e nei 3 anni successivi rispetto alla liquidità, dopo gli shock

%, rendimento totale



Principi d'investimento

Fonte: Bloomberg, S&P Global, J.P. Morgan Asset Management. Il portafoglio 60/40 è costruito utilizzando l'indice S&P 500 e l'indice S&P 10-year US Treasury Note Futures. Liquidità: ICE USD LIBOR (3M). Il calcolo dei rendimenti inizia alla fine del mese precedente lo shock. *Guide to the Markets - Europa*. Dati al 31 dicembre 2025.

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

7 La diversificazione funziona

Evitare di mettere tutte le uova nello stesso paniere

Gli ultimi 10 anni sono stati un viaggio instabile e tumultuoso per gli investitori, con disastri naturali, conflitti geopolitici e una pandemia globale.

Eppure, nonostante queste difficoltà, la liquidità è stata fra le classi di attivo che hanno registrato la performance peggiore. Nel frattempo, un portafoglio ben diversificato composto da azioni, obbligazioni e altre classi di attivo ha reso quasi il 6% annuo nell'arco dello stesso periodo. Anche se il rischio di perdita rimane una componente inevitabile dell'investimento, il portafoglio diversificato ha offerto agli investitori anche un andamento più regolare rispetto a un investimento in sole azioni, come si evince dall'ultima colonna a destra che riporta la volatilità.



Rendimenti per classe di attivo (EUR)

GTM Europa

Principi d'investimento

2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	4Q'25
Azioni ME 21,0%	Titoli di Stato 4,6%	Azioni MS 30,8%	Azioni ME 8,9%	REIT 50,5%	Materie prime 23,7%	Azioni MS 20,2%	Azioni MS 27,2%	Azioni ME 18,5%	Materie prime 5,9%
Azioni MS 8,1%	Obbligazioni HY 1,5%	REIT 30,4%	Azioni MS 6,9%	Materie prime 36,8%	Hedge fund 1,9%	Obbligazioni HY 9,6%	Azioni ME 15,3%	Azioni MS 7,2%	Azioni ME 4,8%
Portafoglio 1,7%	Obbligazioni IG 1,3%	Azioni ME 21,1%	Portafoglio 1,6%	Azioni MS 31,6%	Liquidità 0,0%	Portafoglio 8,7%	Portafoglio 15,0%	Liquidità 2,5%	Debito ME 3,3%
Liquidità -0,3%	REIT 0,7%	Portafoglio 18,9%	Obbligazioni IG 1,3%	Portafoglio 16,6%	Obbligazioni HY -7,6%	REIT 7,7%	Obbligazioni HY 14,7%	Portafoglio 2,2%	Azioni MS 3,2%
Debito ME -3,2%	Debito ME 0,6%	Debito ME 17,2%	Titoli di Stato 0,5%	Hedge fund 11,5%	Portafoglio -9,3%	Debito ME 7,3%	Debito ME 13,7%	Materie prime 2,1%	Portafoglio 2,1%
Obbligazioni HY -3,2%	Liquidità -0,3%	Obbligazioni HY 15,8%	Liquidità -0,3%	Obbligazioni HY 9,1%	Obbligazioni IG -11,3%	Azioni ME 6,5%	Materie prime 12,4%	Debito ME 0,8%	Hedge fund 1,5%
REIT -4,0%	Portafoglio -1,6%	Obbligazioni IG 13,6%	Obbligazioni HY -0,9%	Debito ME 5,7%	Titoli di Stato -12,1%	Obbligazioni IG 5,9%	Hedge fund 12,3%	Obbligazioni HY -2,3%	Obbligazioni HY 1,2%
Obbligazioni IG -4,2%	Hedge fund -2,0%	Hedge fund 10,6%	Hedge fund -2,0%	Azioni ME 5,2%	Azioni MS -12,3%	Liquidità 3,3%	REIT 11,3%	Obbligazioni IG -2,8%	Obbligazioni IG 0,8%
Titoli di Stato -5,8%	Azioni MS -3,6%	Materie prime 9,7%	Debito ME -3,4%	Obbligazioni IG 4,5%	Debito ME -12,4%	Titoli di Stato 0,7%	Obbligazioni IG 7,9%	Hedge fund -5,5%	Liquidità 0,6%
Hedge fund -6,9%	Materie prime -6,8%	Titoli di Stato 7,5%	Materie prime -11,1%	Titoli di Stato 0,5%	Azioni ME -14,5%	Hedge fund -0,4%	Liquidità 4,0%	Titoli di Stato -5,8%	Titoli di Stato -0,4%
Materie prime -10,7%	Azioni ME -9,9%	Liquidità -0,3%	REIT -13,6%	Liquidità -0,5%	REIT -20,2%	Materie prime -11,0%	Titoli di Stato 2,9%	REIT -10,4%	REIT -2,6%

Rendimento
ann.
a 10 anni

Vol

Azioni MS 11,9%	REIT 20,3%
Azioni ME 8,0%	Materie prime 15,6%
Portafoglio 6,1%	Azioni MS 13,9%
Obbligazioni HY 5,1%	Azioni ME 11,8%
Materie prime 4,9%	Debito ME 8,8%
REIT 4,7%	Obbligazioni HY 8,6%
Debito ME 3,6%	Portafoglio 8,5%
Hedge fund 2,3%	Obbligazioni IG 6,7%
Obbligazioni IG 2,1%	Hedge fund 6,7%
Liquidità 0,8%	Titoli di Stato 5,7%
Titoli di Stato -0,4%	Liquidità 1,7%

Fonte: Bloomberg, FTSE, J.P. Morgan Economic Research, LSEG Datastream, MSCI, J.P. Morgan Asset Management. Vol. è la deviazione standard dei rendimenti annui. Titoli di Stato: Bloomberg Global Aggregate Government Treasuries; obbligazioni HY: ICE BofA Global High Yield; debito ME: J.P. Morgan EMBI Global Diversified; obbligazioni IG: Bloomberg Global Aggregate Corporate; materie prime: Bloomberg Commodity; REIT: FTSE NAREIT All REITS; azioni MS: MSCI World, azioni ME: MSCI EM; hedge fund: Indice HFRI Global Hedge Fund; liquidità: Indice J.P. Morgan Cash EUR (3M). Portafoglio ipotetico (a soli fini illustrativi, da non considerare come una raccomandazione): 30% azioni MS; 10% azioni ME; 15% obbligazioni IG; 12,5% titoli di Stato; 7,5% obbligazioni HY; 5% debito ME; 5% materie prime; 5% liquidità; 5% REIT e 5% hedge fund. Tutti i rendimenti sono total return (rendimenti totali), in EUR e non sono coperti. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati presenti e futuri. Guide to the Markets - Europa. Dati al 31 dicembre 2025.

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

Il programma Market Insights fornisce dati e commenti esaustivi sui mercati globali senza fare riferimento a prodotti. Concepito come strumento per aiutare i clienti nella comprensione dei mercati e per supportare le decisioni di investimento, il programma esplora le implicazioni degli attuali dati economici e delle mutevoli condizioni del mercato. Ai fini della Direttiva Markets in Financial Instruments (MiFID II) i programmi Market Insights e Portfolio Insights di J.P. Morgan Asset Management costituiscono una comunicazione di marketing e non rientrano pertanto nell'ambito di applicazione dei requisiti MiFID II/MiFIR in riferimento alla ricerca in materia di investimenti. Inoltre, i programmi Market Insights e Portfolio Insights di J.P. Morgan Asset Management, in quanto ricerca non-indipendente, non sono stati preparati conformemente ai requisiti giuridici volti a promuovere l'indipendenza della ricerca in materia di investimenti e non sono soggetti ad alcun divieto che proibisca le negoziazioni prima della diffusione della ricerca in materia di investimenti.

Il presente documento costituisce una comunicazione generale fornita a solo scopo informativo. È di natura formativa e non è da intendersi come una consulenza o una raccomandazione relativa a specifici prodotti d'investimento, strategie, caratteristiche di piani d'investimento o altro scopo in alcuna giurisdizione, né rappresenta un impegno da parte di J.P. Morgan Asset Management o delle sue controllate a partecipare in alcuna delle transazioni menzionate. Eventuali esempi utilizzati sono generici, ipotetici e a mero scopo illustrativo. Il presente materiale non contiene informazioni sufficienti per supportare una decisione d'investimento e non è da utilizzarsi per valutare il merito dell'investimento in titoli o prodotti. Inoltre, si raccomanda agli utenti di effettuare una valutazione indipendente delle implicazioni legali, normative, fiscali, creditizie e contabili, e di stabilire, con l'assistenza dei propri consulenti professionali, se gli investimenti menzionati nel presente documento possano considerarsi adatti ai propri obiettivi personali. Gli investitori devono assicurarsi di essere in possesso di tutte le informazioni pertinenti disponibili prima di effettuare un investimento. Stime, numeri, opinioni, tecniche o strategie di investimento eventualmente espresse hanno finalità puramente informative, sono basate su talune ipotesi e sulle condizioni di mercato correnti, e possono variare senza preavviso o comunicazione alcuna. Tutte le informazioni fornite nel presente documento sono considerate corrette alla data di redazione ma non viene rilasciata alcuna garanzia sulla precisione delle stesse e viene espressamente declinata qualsiasi responsabilità per eventuali errori od omissioni. Si ricorda che tutti gli investimenti comportano dei rischi e che il loro valore, nonché i proventi da essi derivanti, possono subire oscillazioni in base alle condizioni di mercato e alle prassi fiscali, e che gli investitori potrebbero non recuperare interamente il capitale inizialmente investito. Le performance e i rendimenti passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati attuali e futuri. J.P. Morgan Asset Management è la denominazione commerciale della divisione di gestione del risparmio di JPMorgan Chase & Co. e delle sue affiliate nel mondo. Si rende noto che, nella misura consentita dalla legge applicabile, le linee telefoniche di J.P. Morgan Asset Management potrebbero essere registrate e le comunicazioni elettroniche monitorate al fine di rispettare obblighi legali e regolamentari nonché politiche interne. Si rende altresì noto che i dati personali sono raccolti, archiviati e processati da J.P. Morgan Asset Management secondo la EMEA Privacy Policy di cui al link www.jpmm.com/emea-privacy-policy.

La presente comunicazione è emessa in Italia da JPMorgan Asset Management (Europe) Société à responsabilité limitée, Filiale di Milano, Via Cordusio 3, I-20123 Milano, Italia.

LV-JPM57517 | 02/26 | IT | 7669fc12-66e0-11f0-b7ad-01b90aa4c8c2